

CICLISMO

IL TOUR

Mayo e Valverde limitano i danni, «Vino» e Kloden si difendono ma la loro corsa è una sofferenza

Tiro con l'arco / Vince anche la Valeeva e l'Italia conquista sei carte olimpiche
La «roveretana» Salvi oro nel compound

LIPSIA (Germania) - L'azzurra Eugenia Salvi, tersata con la Kosmos di Rovereto, ha conquistato l'oro nell'arco compound individuale ai Mondiali targa di tiro con l'arco che si sono conclusi ieri a Lipsia, battendo in finale 111-107 la russa Albina Loginova. In semifinale Salvi aveva superato 112-108 l'olandese Irina Markovic. Il 17 marzo scorso Salvi aveva conquistato l'oro nel compound individuale anche ai Mondiali indoor di Smirne.

Poco dopo l'altra azzurra Natalia Valeeva ha conquistato l'oro nell'arco olimpico targa, battendo in finale la sudcoreana Park Sung-Hyun con il risultato di 108-106. In semifinale Valeeva aveva battuto 109-101 la russa Erdyniyeva. La trentasettenne Valeeva, di origini moldave, aveva già conquistato la

carta olimpica per Pechino 2008 venerdì scorso, passando ai quarti di finale nella prova a squadre insieme a Elena Tonetta, la moriana della Kosmos di Rovereto, e Pia Lionetti.

«Ora voglio solo fare festa». Natalia Valeeva è felice: «È stato eccezionale vincere con una rivale forte come Park Sung-Hyun - ha continuato -. È stato un grande campionato del mondo con due titoli all'Italia e sei carte olimpiche conquistate. Voglio ringraziare i miei tifosi e la mia famiglia in Italia, perché ha reso il mio ritorno alle gare (dopo la maternità, ndr) il più possibile facile. Sapete che ho tre figli, compresi due gemelli che ora hanno un anno. È una sensazione straordinaria vincere i Mondiali all'aperto 12 anni dopo il mio primo titolo».



Natalia Valeeva



Eugenia Salvi

Rasmussen mette in croce i grandi

A Tignes il danese fa un colpo doppio
La maglia gialla ha ormai un padrone?

TOURFLASH

Spettatore in coma

Uno spettatore è in coma dopo essere stato investito dal tedesco Patrick Sinkewitz dopo la fine dell'8ª tappa. Il corridore della T-Mobile si stava recando all'albergo quando ha investito il tifoso le cui condizioni sono definite «serie», mentre per Sinkewitz si parla di frattura del setto nasale.

Napolitano è fuori

Robbie McEwen, Danilo Napolitano e Cedric Herve sono finiti fuori tempo massimo e quindi esclusi dal Tour. Mc Ewen era caduto in corsa. I tre sono arrivati con un ritardo di 1 ora 16'33", e il tempo massimo era calcolato invece di 40'34".

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

- 1 Michael Rasmussen (Dan) in 4h 49'40"
- 2 Iban Mayo (Spa) a 2'47"
- 3 Alejandro Valverde (Spa) a 3'12"
- 4 Christophe Moreau (Fra) a 3'13"
- 5 Frank Schleck (Lux) st
- 6 Cadel Evans (Aus) st
- 7 Andre Kashechkin (Kaz) st
- 8 Alberto Contador (Spa) a 3'31"
- 9 Denis Menchov (Rus) a 3'35"
- 10 Carlos Sastre (Spa) st

CLASSIFICA GENERALE

- 1 Michael Rasmussen (Dan) in 39h 37'42"
- 2 Linus Gerdemann (Ger) a 43"
- 3 Iban Mayo (Spa) a 2'39"
- 4 Alejandro Valverde (Spa) a 2'51"
- 5 Andre Kashechkin (Kaz) a 2'52"
- 6 Cadel Evans (Aus) a 2'53"
- 7 Christophe Moreau (Fra) a 3'06"
- 8 Alberto Contador (Spa) a 3'10"
- 9 Frank Schleck (Lux) a 3'14"
- 10 Denis Menchov (Rus) a 3'19"



TIGNES (Francia) - Il Tour de France senza padroni trova a Tignes, tra le montagne della Savoia, un nuovo leader. Michael Rasmussen, maglia a pois nel 2005 e nel 2006, nell'ottava tappa compie un'impresa. Colpo doppio, si dice, anzi triplo: tappa, maglie (gialla e a pois) e un pensiero alla classifica finale. «Sarebbe stupido pensare di non poter vincere il Tour visto come sta andando - le prime parole del vincitore - I Pirenei sono molto difficili quest'anno, potrò fare qualcosa ma ci sono le cronometro. La maglia gialla? Un sogno che si realizza». Terza vittoria nella Grande Boucle, Mulhouse (2005) e Le Toussuire (2006), per il trentatreenne di Holbak, che proprio guardando il Tour de France si è innamorato del ciclismo: aveva cinque anni ed era un tifoso di Bernard Hinault.

Parte da lontano e va... lontano

L'azione del danese nasce quando al traguardo mancano ottanta chilometri e termina con più di due minuti di vantaggio sul secondo, lo spagnolo Iban Mayo, e più di cinque sulla maglia gialla Linus Gerdemann. Il corridore della Rabobank, che si era detto poco soddisfatto a Le Grand-Bornand, scatta a ottanta chilometri dal traguardo, sul Cormet del Roselend: la sua azione è seguita da sei corridori tra cui lo spagnolo David Arroyo e l'australiano Michael Rogers. Quest'ultimo è uomo di classifica, si aggrancia alla fuga ma è sfortunato: un dritto nella discesa successiva lo fa finire contro il parapetto, mentre lo spagnolo Arroyo lo scavalca finendo nella scarpata. Niente di grave, tutti e due di nuovo in sella rientrano nel gruppo in fuga. Sulla Montee d'Hauteville, Rasmussen, che praticamente non riceve cambi, decide di fare selezione: gli unici che reggono lo sforzo sono gli spagnoli Antonio Colom e Arroyo, l'australiano della T-Mobile, acciaccato ad un gi-

nocchio, invece, si stacca. Rasmussen va su che un piacere. Il danese ha un altro passo, gli spagnoli si accontentano della sua ruota e lui, ai meno trenta dal traguardo, solo con la sua andatura aumenta il vantaggio sul gruppo fino a cinque minuti e mezzo, proprio nel momento in cui Rogers si ferma per i postumi della caduta e mette fine al suo Tour, così come il connazionale Stuart O'Grady. Entrambi sono in ospedale per accertamenti. Ma lui, Rasmussen, continua da solo e inizia l'ascesa di Tignes con più di sei minuti sul gruppo della maglia gialla. Ai meno diciotto crollano prima Arroyo e poi Colom. Rasmussen continua ad andare, mentre nel gruppo dei favoriti è il francese Christophe Moreau il primo a scattare. Poi parte Mayo seguito da Alejandro Valverde, il trio

Astana Vinokourov, Savoldelli, Kloeden, Evans e ricuce lo strappo con il francese. Lo spagnolo della Saunier Duval-Prodier, vincitore della tappa delle Terme di Comano, trova poi l'allungo e va via solitario. L'Astana resta unita mentre un gruppetto con Moreau, Valverde, Frank Schleck, Alberto Contador, Yaroslav Popovich e Cadel Evans va a caccia di Mayo e guadagna 20" sul gruppo del kazako. Vinokourov, che corre in condizioni imperfette dopo la caduta nella frazione di Autun, ha intorno a sé Paolo Savoldelli e Andreas Kloeden che non abbandonano un secondo il proprio capitano. Intanto Rasmussen, che al via aveva 4'42" di ritardo dalla maglia gialla Gerdemann, continua ad avvicinarsi a Tignes aumentando lo scarto. A dieci chilometri dal traguardo, ha ancora cinque



SOLITARIO. Rasmussen, «impalpabile» nella tappa di sabato, si è rifatto ieri conquistando tappa e maglia a Tignes

minuti di vantaggio sul gruppo Gerdemann/Vinokourov, mentre Moreau, Valverde, Mayo, Contador e Evans sono a circa quattro minuti e mezzo. Moreau sembra il migliore e prova ripetutamente a strappare. Siamo a tre chilometri dal traguardo, uno circa alla fine della salita, quando il kazako va in difficoltà. Kloeden è sempre lì ad attenderlo, il tedesco sta meglio del suo capitano ma si dimostra un professionista impeccabile.

«Vino» in ritardo addio vittoria?

Finisce con la classifica che inizia a sembrare quella del Tour, un danese in maglia gialla dopo il 1998 (Bo Hamburger nella terza tappa) e con i favoriti tutti tra i primi dieci, tutti tranne Vinokourov. Il kazako arriva con 4'29" di ritardo ed ora ne ha 5'23" in classifica, con quasi tre minuti di ritardo da Alejandro Valverde, terzo nella generale. «Non ho sentito il dolore nelle ginocchia, ma ho avuto dei crampi ai muscoli» il commento di Vinokourov. Non andavo male fino a tre chilometri dall'arrivo, poi è stato duro. Ma se ritrovo la mia condizione di prima, andrà meglio. Ho sempre la speranza, non bisogna dimenticare le cronometro e i Pirenei, che saranno duri quest'anno. Se avessi perso cinque minuti, il Tour sarebbe perso. Ma ancora non è finito». Il portacolori dell'Astana ha carattere da vendere e già da domani vorrà essere di nuovo protagonista.

Oggi, infatti, primo giorno di riposo in attesa della nona tappa, da Val d'Isera a Briançon di 159,5 km, in cui verranno scalati il Col de l'Iseran, il Col du Telegraph e, a trentasette chilometri dal traguardo, si scollerà il Col du Galibier. Ci sarà anche Nicolas Sarkozy, che seguirà la tappa al fianco di Christian Prudhomme. Il patron del Tour ha assicurato che il presidente ha scelto la frazione migliore, lo speriamo.

Pista / Oro nel keirin jr per l'allievo di Martinello
Con Andrea Guardini rinasce la pista azzurra



FUTURO. Andrea Guardini, un oro che fa sperare

COTTBUS (Germania) - Argento per Annalisa Cucinotta nello scratch agli Europei su Pista in Germania. Oro l'inglese Elizabeth Armitste, bronzo alla ceca Jarmila Machacova. Un'altro bronzo lo ha conquistato nella prova dello scratch donne junior l'azzurra Barbara Guarischi che, dopo il recupero all'ultimo giro, si aggiudica il secondo gradino del podio battendo la russa Asseserova (bronzo). Oro alla polacca Dabrowska. Oro anche all'azzurro Andrea Guardini nel keirin junior. La spedizione azzurra, guidata da Silvio Martinello, finora ha conquistato sei medaglie.

Al belga della Discovery la 59ª edizione della corsa
Devolder re in Austria
Rohregger si arrende

VIENNA (Austria) - Stijn Devolder ha vinto la 59ª edizione del Giro d'Austria. Il belga della Discovery Channel ha conservato agevolmente la maglia di leader nel corso dell'ultima tappa per velocisti. Al secondo posto della classifica generale è rimasto Thomas Rohregger, l'austriaco che è stato capoclassifica per quattro giorni, a 1'04". Terzo posto per lo sloveno Jure Golcer a 1'13". Morris Possoni è stato il migliore degli italiani, chiudendo 14° a 6'39". L'ultima frazione è stata vinta in una volata di gruppo da Gerald Ciolek, della T-Mobile, al secondo successo di tappa in questo Giro d'Austria. Alle spalle del velocista tedesco è giunto l'italiano Marco Zanotti. Terzo posto per il tedesco Robert Retschke.

O'GRADY HA RISCHIATO LA VITA



Fratture alle costole e alla clavicola per l'australiano